



Nonostante la promessa (scritta) dell'assessore Piero Longhi

# Via Tortona al Comune? Non ci crede nessuno

Via Tortona passerà al Comune. Questa l'assicurazione dell'assessore alle strade Piero Longhi inviata per lettera agli abitanti della strada di Staglieno. Un'affermazione a cui pochi credono e, secondo la maggioranza, puzza tanto di "pre elettorale". Erminio Pesci, presidente del consiglio di circoscrizione, è invece convinto che l'operazione andrà in porto.

È stata disertata dai residenti della strada l'assemblea

pubblica che qualche giorno fa si è tenuta nei locali del consiglio di circoscrizione di Staglieno nella quale si è fatto il punto sui problemi della zona. «I cittadini sono disillusi - ha giustificato Maurizio Uremassi, consigliere del Cdu - Da anni attendono che le promesse diventino realtà ma purtroppo la situazione è da sempre invariata».

Uremassi, Morabito e altri rappresentanti del "parlamentino" di via Bobbio si erano già attivati con una raccolta firme per risolvere i problemi di via Tortona. L'assemblea



Il punto di via Tortona dove dovrebbe essere realizzato il discusso autosilo

dell'altra sera avrebbe dovuto essere risolutiva o almeno esplicativa. In realtà si è conclusa con un ennesimo nulla di fatto.

«Innanzitutto l'assenza di Piero Longhi è significativa - sottolinea Uremassi - visto che sarebbe stata la persona più indicata, in qualità di assessore alle Strade, per chiarire la situazione e i progetti. Invece si è limitato ad inviarmi una lettera in cui ci assicura che la strada passerà, entro novembre, sotto il Comune».

Alla gente presente in sala questa sembra l'ennesima carotina fatta

pendolare davanti agli occhi degli abitanti. «Se in quattro anni non sono riusciti a risolvere niente - dice una signora tra il pubblico - non capisco come riescano a sbloccare la situazione in soli due mesi, considerando che ad agosto, non lavorando quasi nessuno, le pratiche rimarranno ferme».

«Nessuno si è mai preoccupato di noi e della nostra situazione - reclama Marchini, il presidente del consorzio che gestisce via Tortona - ci sono i buchi nell'asfalto, manca completamente l'illuminazione, però ci

## Ora rispunta l'autosilo...

No all'autosilo. Gli abitanti di via Tortona si ribellano all'ipotesi di costruzione di un megagarage nell'unica area verde della strada. «Tra l'altro - spiega Antonio Fioravanti, vicepresidente di circoscrizione - non è terreno edificabile, ma una spalla creata con il materia-

le di risulta ricavato dall'edificazione dei palazzi prospicienti». Infatti, a contenere questa enorme discarica di materiale edile c'è un muraglione. «Che non servirebbe a niente - continua Fioravanti - se costruiranno il silo. Bisognerà alzarlo e rinforzarlo». Ma i cittadini che hanno comprato gli appartamenti dei palazzi adiacenti non vogliono avere la vista delle loro finestre oscurata da una costruzione.

«Siamo venuti qui anche per avere l'aria buona - dicono - e invece con i garage sotto casa ci sarà sempre smog e un via vai di macchine che creerà tanto rumore». I passaggi per l'autosilo sono tra l'altro di proprietà privata e i residenti non hanno alcuna intenzione di la-

sciare libero il transito. Ai residenti, quindi, i box non servono. «E chi li ha 70/80 milioni - continuano - per comprarsi un posto macchina?». Ma il piano regolatore non perdona e parla chiaro. Nonostante il "parlamentino" di via Bobbio l'avesse a suo tempo bloccato, il silo ha trovato altri canali per avere le autorizzazioni. «Solo l'assessore Villa - sperano gli abitanti - può aiutarci».



Via Tortona dovrebbe passare entro novembre sotto la tutela di Tursi

passa l'autobus e tutti i danni sono a nostre spese».

Una situazione ritenuta ingiusta dalla maggior parte dei cittadini. Se non altro perché, il transito del mezzo pubblico, avrebbe dovuto accelerare il processo di deprivatizzazione nel nastro d'asfalto. «Non solo - aggiunge Uremassi - nonostante la strada sia privata le decisioni comunali che la deturpano non tardano ad arrivare. A piano regolatore c'è l'ipotesi che via Tortona sia trasformata in un senso unico in salita, con discesa da via Montebruno e la collocazione di un silo nella parte alta».

Due decisioni contestate dagli abitanti, ma proposte dal parlamentino e sponsorizzate dal Comune. «Il senso unico sicuramente si farà - promette Piero Villa - Penso che invece si potrà bloccare la costruzione del silo».

I residenti, infatti, non vogliono l'autopark. «Rovinerrebbe l'unica area verde che c'è in zona - motivano - noi vorremmo che restasse, altrimenti la nostra strada diventerebbe un enorme agglomerato di cemento».

La ricomparsa del mega garage appare un po' oscura ai consiglieri circoscrizionali. «In consiglio - dicono - anni addietro avevamo bocciato

### Gli abitanti di via Tortona sperano che con il passaggio a Tursi venga posto rimedio ai tanti guai della strada

questo progetto. E, pare, che anche in Comune non fosse passato. Adesso, invece, le pratiche della ripresentazione del piano da noi non sono mai arrivate ma, in compenso, ci troviamo nel piano regolatore una costruzione con tanto di concessionari già approvate. Non riusciamo proprio a capire come questa cosa possa essere accaduta. E, comunque, ci opponiamo».

La gente, tra le altre cose, chiede anche la canalizzazione delle acque. «Ogni volta che piove - spiega Antonio Fioravanti, vicepresidente della Lega - la strada si trasforma in un fiume e noi siamo costretti a camminare con l'acqua alla caviglia».

ROBERTA GALLO